

Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2018, n. 43-7616

Programma annuale delle attività di promozione, accoglienza e informazione turistica per l'anno 2018, di cui alla D.G.R. n. 24-6842 dell'11 maggio 2018. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'individuazione di azioni comuni volte alla conservazione, valorizzazione e fruizione delle dimore storiche, delle ville e dei castelli del Piemonte.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

per la Regione Piemonte il settore turistico rappresenta un *asset* strategico fondamentale per lo sviluppo del sistema economico locale;

coerentemente con le politiche di sviluppo sostenibile, la Regione intende promuovere un turismo in grado di generare opportunità di crescita economica diffusa e durevole, in armonia con il paesaggio e l'ambiente, valorizzando le risorse turistico-culturali dell'area come leva per attivare flussi turistici nazionali ed internazionali in una logica di attrattività territoriale;

particolare interesse è dedicato alla valorizzazione di destinazioni di turismo lento, a contatto con la natura, ma attento alle risorse locali e alle sue peculiarità;

la costruzione di un prodotto turistico che coniughi territori, cultura, tradizioni e natura può rappresentare una risorsa economica per lo sviluppo di una destinazione orientata, prioritariamente, al turismo culturale e naturalistico.

Dato atto che:

l'Unione Europea - con Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2017/864 - ha istituito il 2018 "Anno europeo del patrimonio culturale". Un anno per scoprire il nostro patrimonio culturale, in tutte le sue manifestazioni materiali, immateriali e digitali, quale espressione della diversità culturale europea ed elemento centrale del dialogo interculturale. Un anno per riflettere e dialogare sul valore che il patrimonio culturale riveste per la nostra società e per mostrarne a tutti l'importanza nei diversi settori della vita pubblica e privata. Un anno per godere del nostro patrimonio imparando ad averne cura.

Già nel 2014, nella comunicazione intitolata «Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa», la Commissione europea sottolineava che il patrimonio culturale deve essere considerato come una risorsa condivisa e un bene comune custodito per le generazioni future. È pertanto responsabilità comune di tutti i portatori di interessi prendersi cura del patrimonio culturale. Il patrimonio culturale riveste grande valore per la società europea dal punto di vista culturale, ambientale, sociale ed economico. La sua gestione sostenibile rappresenta pertanto una scelta strategica per il ventunesimo secolo. Il contributo del patrimonio culturale in termini di creazione di valore, di competenze, di occupazione e di qualità della vita è sottovalutato.

Gli obiettivi generali dell'Anno europeo sono incoraggiare e sostenere l'impegno dell'Unione, degli Stati membri e delle autorità regionali e locali, in cooperazione con il settore del patrimonio culturale e la società civile in senso lato, inteso a proteggere, salvaguardare, riutilizzare, rafforzare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale dell'Europa.

Gli obiettivi specifici dell'Anno europeo sono i seguenti:

a) incoraggiare approcci al patrimonio culturale incentrati sulle persone, inclusivi, lungimiranti, più integrati, sostenibili e intersettoriali;

- b) promuovere modelli innovativi di governance partecipativa e di gestione del patrimonio culturale, coinvolgendo tutti i portatori di interessi, comprese le autorità pubbliche, il settore del patrimonio culturale, gli attori privati e le organizzazioni della società civile;
- c) promuovere il dibattito, la ricerca e lo scambio di buone pratiche sulla qualità della conservazione, della salvaguardia, del riutilizzo e del miglioramento innovativi del patrimonio culturale e sugli attuali interventi nell'ambiente storico;
- d) promuovere soluzioni che rendano il patrimonio culturale accessibile a tutti, anche per mezzo di strumenti digitali, attraverso l'eliminazione delle barriere sociali, culturali e fisiche, tenendo conto delle persone con particolari esigenze;
- e) sottolineare e incrementare il contributo positivo del patrimonio culturale alla società e all'economia attraverso la ricerca e l'innovazione, anche rafforzando la base di conoscenze per tale contributo a livello di Unione;
- f) incoraggiare sinergie tra il patrimonio culturale e le politiche in materia di ambiente integrando il patrimonio culturale nelle politiche ambientali, architettoniche e di pianificazione e promuovendo l'efficienza energetica;
- g) incoraggiare strategie di sviluppo locale e regionale che sfruttino il potenziale del patrimonio culturale, anche promuovendo il turismo sostenibile;
- h) sostenere lo sviluppo di competenze specialistiche e migliorare la gestione e il trasferimento delle conoscenze nel settore del patrimonio culturale, tenendo conto delle implicazioni del passaggio al digitale;
- i) promuovere il patrimonio culturale quale fonte di ispirazione per la creazione e l'innovazione contemporanee ed evidenziare il potenziale di arricchimento reciproco e di una maggiore interazione tra il settore del patrimonio culturale e altri settori culturali e creativi;
- j) sensibilizzare all'importanza del patrimonio culturale europeo tramite l'istruzione e l'apprendimento permanente, concentrandosi in particolare sui bambini, sui giovani e sugli anziani, sulle comunità locali e sui gruppi difficili da raggiungere;
- k) evidenziare il potenziale della cooperazione in materia di patrimonio culturale per sviluppare legami più forti all'interno dell'Unione e con i paesi al di fuori dell'Unione e per incoraggiare il dialogo interculturale, la riconciliazione postbellica e la prevenzione dei conflitti;
- l) promuovere la ricerca e l'innovazione in relazione al patrimonio culturale; favorire l'adozione e l'utilizzo dei risultati della ricerca da parte di tutti i portatori di interessi, in particolare le autorità pubbliche e il settore privato, e facilitare la diffusione dei risultati della ricerca a un pubblico più vasto;
- m) incoraggiare sinergie tra l'Unione e gli Stati membri, anche potenziando le iniziative di prevenzione del traffico illecito di beni culturali;
- n) dare risalto nel corso del 2018 agli eventi significativi che rivestono un'importanza simbolica per la storia e il patrimonio culturale dell'Europa.

Finalità dell'Anno europeo del patrimonio culturale è incoraggiare tutti a scoprire e lasciarsi coinvolgere dal patrimonio culturale dell'Europa rafforzando il senso di appartenenza a un comune spazio europeo. Per realizzare questa finalità è necessario raggiungere un pubblico più ampio possibile, in particolare bambini e giovani, le comunità locali e coloro che raramente entrano in contatto con la cultura, per promuovere un comune senso di responsabilità.

In Italia, il Ministero per i beni e le attività culturali e del Turismo (MiBACT) coordina l'attuazione di questo anno tematico e si occupa di promuovere e supportare le iniziative che contribuiscono a perseguire gli obiettivi dell'Anno.

Il MiBACT invita i cittadini, le associazioni e le fondazioni, le organizzazioni della società civile e di volontariato, le istituzioni culturali pubbliche e private, le pubbliche amministrazioni, le aziende e gli imprenditori, i professionisti e gli esperti del settore dei beni culturali, e chiunque abbia a

cuore l'Europa e la cultura e desideri contribuire, a essere parte attiva al progetto, a scoprire, condividere e raccontare come il patrimonio culturale europeo ci unisca.

In Piemonte, per celebrare l'Anno europeo del patrimonio culturale istituito dall'Unione Europea, l'Associazione Dimore Storiche Italiane ha indetto la "Giornata Nazionale ADSI": nella domenica 27 maggio 2018 è stato possibile accedere e visitare gratuitamente 30 residenze storiche private del Piemonte, tra cui castelli, palazzi, ville e giardini. L'iniziativa, giunta alla sua ottava edizione, ha come obiettivo di invitare il pubblico alla conoscenza di un patrimonio storico, artistico e culturale unico, affascinante e spesso poco conosciuto e sensibilizzare sull'importanza della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali privati soggetti a vincolo, la cui tutela è affidata ai singoli proprietari. L'evento rientra nell'ambito della Private Heritage Week, in programma tra il 24 e il 27 maggio con una serie di attività proposte da tutte le organizzazioni europee della European Historic Houses Association, a cui l'A.D.S.I. aderisce.

Peraltro, quest'anno la "Giornata Nazionale" in Piemonte presenta un'importante collaborazione con il Politecnico di Torino nell'ambito del workshop "Il progetto per la valorizzazione delle dimore storiche del Piemonte", attivato per i Corsi di Laurea in Architettura e Design. Sono stati selezionati 28 studenti che hanno approfondito il valore storico-architettonico di alcune dimore del territorio regionale per presentarle direttamente ai partecipanti in occasione dell'apertura straordinaria.

Dato altresì atto che:

sempre nel mese di maggio, l'Associazione culturale "Amici di Castelli Aperti" ha promosso la prima edizione della "Giornata di Castelli Aperti" che ha visto l'apertura concomitante di oltre 50 beni storici – ville, castelli, musei e palazzi - ubicati su tutto il territorio piemontese. Una giornata per scoprire la storia, l'arte e la cultura del Piemonte attraverso le sue dimore storiche. L'iniziativa ha inteso permettere ai visitatori di scoprire antiche dimore, spesso chiuse al pubblico, in aree geografiche contigue, in modo da organizzare un itinerario su misura in un'unica giornata. L'idea era di creare "una grande festa all'insegna della cultura": i proprietari dei castelli, i comuni e gli enti hanno aderito con entusiasmo impegnandosi ad aprire i loro beni storici in un'unica giornata e organizzando autonomamente visite guidate ed eventi. C'è stata grande collaborazione e grande volontà di creare una proposta turistica integrata.

L'Associazione culturale "Amici di Castelli Aperti" nasce per rendere maggiormente concreto l'impegno per la valorizzazione del patrimonio culturale artistico e storico del territorio piemontese e ligure. L'Associazione gestisce la rassegna "Castelli Aperti", che mette in rete una sessantina tra beni storici, artistici e architettonici suddivisi tra castelli, dimore storiche, giardini, musei, palazzi, ville e borghi, con apertura da aprile a novembre.

Il valore di "Castelli Aperti" sta nel comprendere all'interno della rassegna strutture generalmente di proprietà privata, dando la possibilità al visitatore di scoprire detto patrimonio solitamente di difficile accesso al pubblico. Detti itinerari, al fine di organizzare delle vacanze su misura, oltre a visite in alcune residenze d'epoca di particolare pregio o in raffinate camere dall'atmosfera d'altri tempi, completano l'offerta turistica con l'enogastronomia d'eccellenza.

Le dimore storiche, le ville, i castelli rappresentano uno dei grandi patrimoni storico, artistico e culturali del territorio piemontese, una ricchezza unica che in questi anni è stata oggetto di attività di salvaguardia e valorizzazione. Luoghi incantati, affascinanti, ricchi di storia per godere di un raccoglimento e di una quiete unici e irripetibili.

Si tratta di un'inestimabile patrimonio per il quale risulta prioritario proseguire con interventi di tutela, conservazione, valorizzazione e promozione. Allargare la conoscenza di queste

preziose testimonianze, volta ad una più diffusa consapevolezza del loro valore, potrà infatti avere, per il territorio regionale e in particolare per i territori comunali sui quali tali patrimoni insistono, ricadute positive in termini di attrazione turistica, culturale ed opportunità di sviluppo.

Considerato che:

le politiche di promozione turistica dei territori sono vincenti se consolidano e mettono a sistema una strategia unitaria ed è indispensabile, quindi, intervenire secondo coerenti indirizzi strategici, ponendo in essere interventi coordinati e integrati;

le dimore storiche, le ville, i castelli e le altre eccellenze storico-artistiche che gravitano intorno a tali beni, rappresentano potenziali risorse ed è quindi di primaria importanza ipotizzare un percorso di valorizzazione complessiva, attraverso iniziative di ampio respiro che coinvolgano tutti i soggetti interessati, le strutture, i collegamenti, la mobilità, i servizi turistici, d'accoglienza e commerciali;

risulta necessaria una stretta interazione e sinergia progettuale tra il patrimonio culturale rappresentato dalle strutture sopraindicate, toccato anche da altre eccellenze, al fine di proporre tali aree come destinazione per lo sviluppo di un turismo lento, attento agli aspetti culturali, naturalistici tipici del territorio;

risulta prioritario avviare un percorso finalizzato alla definizione di azioni comuni per iniziative di valorizzazione che coinvolgano le realtà del territorio, al fine di definire e promuovere in chiave comune il prodotto turistico, superando la logica dei confini delle rispettive attribuzioni e competenze;

occorre quindi inserire gli interventi di promozione in un contesto più ampio che consideri la peculiarità dei luoghi e le risorse presenti sulla porzione di territorio nel quale tali beni sono inseriti, coinvolgendo nella programmazione degli interventi e delle risorse l'insieme degli attori che operano sul territorio medesimo, e mettendoli in rete.

Richiamato il Programma annuale delle attività di promozione, accoglienza e informazione turistica 2018, approvato con D.G.R. n. 24 - 6842 dell' 11 maggio 2018, che contempla tra le linee di intervento per la promozione turistica del Piemonte, il Turismo culturale, prevedendo quale filone di intervento il Progetto di valorizzazione delle dimore storiche, delle ville, dei castelli .

Ritenuto, pertanto, di approvare lo schema del Protocollo di Intesa per l'individuazione di azioni comuni volte alla conservazione, valorizzazione e fruizione delle delle dimore storiche, delle ville, dei castelli, dei giardini - allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale-, al fine di mettere a punto un programma di azioni congiunte, nell'ottica di sviluppare una nuova immagine del territorio, quale meta di un turismo lento, culturale e naturalistico.

Dato atto che i soggetti firmatari del presente Protocollo hanno individuato la Regione Piemonte come Ente coordinatore a cui spetta la convocazione del Tavolo di coordinamento, anche su richiesta dei soggetti sottoscrittori.

Ritenuto, inoltre, di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Attività Turistiche, Promozione dello Sport e del Tempo Libero l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

vista la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e relative circolari attuative della Regione Piemonte;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 24 - 6842 dell' 11 maggio 2018 "Programma annuale delle attività di promozione, accoglienza e informazione turistica per l'anno 2018", lo schema del Protocollo di Intesa per l'individuazione di azioni comuni volte alla conservazione, valorizzazione e fruizione delle delle dimore storiche, delle ville, dei castelli del Piemonte - allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare all'Assessore alla Cultura e Turismo o suo delegato la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, autorizzandone eventuali modifiche di carattere non sostanziale;
- di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Attività Turistiche, Promozione dello Sport e del Tempo Libero l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA
PER L'INDIVIDUAZIONE DI AZIONI COMUNI VOLTE ALLA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E
FRUIZIONE DELLE DIMORE STORICHE, DELLE VILLE E DEI CASTELLI DEL PIEMONTE.

Premesso che

per la Regione Piemonte il settore turistico rappresenta un *asset* strategico fondamentale per lo sviluppo del sistema economico locale;

coerentemente con le politiche di sviluppo sostenibile, la Regione intende promuovere un turismo in grado di generare opportunità di crescita economica diffusa e durevole, in armonia con il paesaggio e l'ambiente, valorizzando le risorse turistico-culturali dell'area come leva per attivare flussi turistici nazionali ed internazionali in una logica di attrattività territoriale;

particolare interesse è dedicato alla valorizzazione di destinazioni di turismo lento, a contatto con la natura, ma attento alle risorse locali e alle sue peculiarità;

l'Unione Europea - con Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2017/864 - ha istituito il 2018 "Anno europeo del patrimonio culturale";

in Italia, il Ministero per i beni e le attività culturali e del Turismo (MIBACT) coordina l'attuazione di questo anno tematico e si occupa di promuovere e supportare le iniziative che contribuiscono a perseguire gli obiettivi dell'Anno;

in Piemonte, per celebrare l'Anno europeo del patrimonio culturale istituito dall'Unione Europea, l'Associazione Dimore Storiche Italiane – costituita a Roma nel 1977 - ha indetto la "Giornata Nazionale ADSI": nella domenica 27 maggio 2018 è stato possibile accedere e visitare gratuitamente 30 residenze storiche private del Piemonte, tra cui castelli, palazzi, ville e giardini. L'iniziativa, giunta alla sua ottava edizione, ha come obiettivo di invitare il pubblico alla conoscenza di un patrimonio storico, artistico e culturale unico, affascinante e spesso poco conosciuto e sensibilizzare sull'importanza della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali privati soggetti a vincolo, la cui tutela è affidata ai singoli proprietari. L'evento rientra nell'ambito della Private Heritage Week, in programma tra il 24 e il 27 maggio con una serie di attività proposte da tutte le organizzazioni europee della European Historic Houses Association, a cui l'A.D.S.I. aderisce;

sempre nel mese di maggio, l'Associazione culturale "Amici di Castelli Aperti" ha promosso la prima edizione della "Giornata di Castelli Aperti" che ha visto l'apertura concomitante di oltre 50 beni storici – ville, castelli, musei e palazzi - ubicati su tutto il territorio piemontese. Una giornata per scoprire la storia, l'arte e la cultura del Piemonte attraverso le sue dimore storiche. L'iniziativa ha inteso permettere ai visitatori di scoprire antiche dimore, spesso chiuse al pubblico, in aree geografiche contigue, in modo da organizzare un itinerario su misura in un'unica giornata;

l'Associazione culturale "Amici di Castelli Aperti" nasce per rendere maggiormente concreto l'impegno per la valorizzazione del patrimonio culturale artistico e storico del territorio piemontese e ligure. L'Associazione gestisce la rassegna "Castelli Aperti" fin dalla sua nascita, nel 1996, e mette in rete una sessantina tra beni storici, artistici e architettonici suddivisi tra castelli, dimore storiche, giardini, musei, palazzi, ville e borghi, con apertura da aprile a novembre;

il valore di "Castelli Aperti" sta nel comprendere all'interno della rassegna strutture generalmente di proprietà privata, dando la possibilità al visitatore di scoprire tale patrimonio solitamente di difficile accesso al pubblico. Detti itinerari, al fine di organizzare delle vacanze su misura, oltre a visite in

alcune residenze d'epoca di particolare pregio o in raffinate camere dall'atmosfera d'altri tempi, completano l'offerta turistica con l'enogastronomia d'eccellenza;

le dimore storiche, le ville, i castelli rappresentano uno dei grandi patrimoni storico, artistico e culturali del territorio piemontese, una ricchezza unica che in questi anni è stata oggetto di attività di salvaguardia e valorizzazione. Luoghi incantati, affascinanti, ricchi di storia per godere di un raccoglimento e di una quiete unici e irripetibili;

si tratta di un'inestimabile patrimonio per il quale risulta prioritario proseguire con interventi di tutela, conservazione, valorizzazione e promozione. Allargare la conoscenza di queste preziose testimonianze, volta ad una più diffusa consapevolezza del loro valore, potrà infatti avere, per il territorio regionale e in particolare per i territori comunali sui quali tali patrimoni insistono, ricadute positive in termini di attrazione turistica, culturale ed opportunità di sviluppo;

le politiche di promozione turistica dei territori sono vincenti se consolidano e mettono a sistema una strategia unitaria ed è indispensabile, quindi, intervenire secondo coerenti indirizzi strategici, ponendo in essere interventi coordinati e integrati;

occorre quindi inserire gli interventi di promozione in un contesto più ampio che consideri la peculiarità dei luoghi e le risorse presenti sulla porzione di territorio nel quale tali beni sono inseriti, coinvolgendo nella programmazione degli interventi e delle risorse l'insieme degli attori che operano sul territorio medesimo, e mettendoli in rete;

Tutto ciò premesso

tra

la Regione Piemonte rappresentata da

e

l'Associazione Dimore Storiche Italiane Piemonte e Valle d'Aosta rappresentata da

l'Associazione culturale "Amici di Castelli Aperti" rappresentata da

si conviene quanto segue

Articolo 1. - Obiettivo

Gli Enti sottoscrittori del presente protocollo intendono, con il rafforzamento dei rapporti di collaborazione, mettere a punto un programma di azioni congiunte con l'obiettivo volto alla valorizzazione, conservazione e fruibilità delle dimore storiche, delle ville, dei castelli, nell'ottica di sviluppare una nuova immagine del territorio, quale meta di un turismo lento, culturale e naturalistico.

La rete, costituita dall'insieme degli attori che operano sui territori, avrà il compito di individuare, in accordo con gli enti proprietari, le azioni e gli interventi per il raggiungimento dell'obiettivo sopra citato, superando la logica dei confini delle rispettive attribuzioni e competenza.

Articolo 2. - Ambiti di intervento

- La definizione condivisa delle priorità e degli ambiti d'intervento di valorizzazione.

- L'impiego efficiente e mirato delle risorse da destinare alla promozione dei territori su cui insistono le dimore storiche, le ville, i castelli.
- Lo sviluppo e la promozione, attraverso iniziative e progetti, delle dimore storiche, delle ville, dei castelli, al fine di generare flussi turistici principalmente legati sia al turismo lento e culturale, a contatto con la natura, sia al turismo legato agli eventi, alle manifestazioni e all'enogastronomia.

Articolo 3. - Impegni delle parti

I firmatari del presente Protocollo di Intesa, in qualità di rappresentanti degli Enti sottoscrittori, si impegnano a:

- coinvolgere tutti i soggetti che a vario titolo saranno interessati all'intervento di valorizzazione delle dimore storiche, delle ville, dei castelli, per condividere con i medesimi proposte, problematiche, finalità, obiettivi e risultati;
- ricercare con la Regione apposite modalità d'intesa, per il coinvolgimento diretto nella realizzazione della presente Intesa;
- prevedere forme di collaborazione e coordinamento per la definizione e l'attuazione delle iniziative che saranno individuate, in particolare con l'associazionismo turistico, produttivo locale e gli imprenditori interessati allo sviluppo turistico del territorio;
- articolare forme e programmi congiunti di organizzazione e promozione dell'offerta turistica;
- elaborare, in sinergia, un programma di lavoro finalizzato alla realizzazione di una proposta unica di valorizzazione turistica di tutti i territori interessati dal presente protocollo, programma che avrà ad oggetto i beni architettonici rappresentati dalle dimore storiche, dalle ville, dai castelli ed dai principali tematismi quali cultura, natura e turismo lento, prevedendo altresì la condivisione di un calendario di eventi e la produzione di materiale pubblicitario unitario, seppur in via non esclusiva;
- valutare l'eventuale connotazione del territorio con un "marchio" di destinazione turistica, che possa favorirne la caratterizzazione, l'immagine coordinata e unitaria.

Articolo 4. - Piano delle attività

I sottoscrittori si impegnano ad operare al fine di perseguire gli obiettivi prefissati e l'attuazione coordinata delle relative azioni.

Si impegnano altresì ad approfondire tutti gli elementi evidenziati nelle premesse e negli impegni attraverso un Piano d'azione condiviso che individuerà le azioni comuni, le priorità, i tempi e le modalità di attuazione.

Articolo 5. - Tavolo di coordinamento

Al fine di assicurare il necessario coordinamento delle attività individuate nei precedenti articoli, i sottoscrittori si impegnano a costituire un tavolo di coordinamento, composto dai referenti individuati dai rispettivi sottoscrittori.

La Regione Piemonte viene individuata dai soggetti sottoscrittori come Ente coordinatore al quale spetta la convocazione del tavolo, anche su richiesta dei sottoscrittori.

Ai lavori del Tavolo possono essere invitati a partecipare soggetti pubblici, imprenditoriali e associazioni, interessati a condividere programmi e progetti specifici di sviluppo coerenti con gli obiettivi del presente Protocollo di Intesa e che, a diverso titolo, operano sul territorio con azioni di promozione e valorizzazione.

Il Tavolo è composto dai referenti competenti per materia individuati dai rispettivi Enti sottoscrittori, che saranno individuati con successivo atto deliberativo.

Il Tavolo avrà il compito di predisporre il Piano di attività di cui al precedente articolo 4, che individuerà gli interventi prioritari e condivisi da avviare e le modalità di attuazione.

Articolo 6. - Risorse economiche

La Regione Piemonte e gli altri soggetti sottoscrittori si impegnano ad attivarsi per reperire risorse e fondi anche derivanti dalla programmazione nazionale ed europea da destinare all'attuazione del progetto.

Articolo 7. - Durata e rinnovo

Il protocollo può essere sottoscritto in ogni momento da parte di enti e organizzazioni che condividono l'oggetto e si impegnano per il raggiungimento degli scopi previsti nel presente Protocollo. Il Protocollo di Intesa ha validità di cinque anni dal momento della sottoscrizione e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei sottoscrittori.

Articolo 8. - Attuazione

L'attuazione del presente Protocollo avverrà per fasi successive sulla base delle risorse che verranno individuate mediante appositi atti amministrativi.

Articolo 9. - Variazioni e controversie

Ogni eventuale variazione o revisione degli accordi contenuti nel presente Protocollo di Intesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti firmatari. Per qualsiasi controversia inerente il presente protocollo d'Intesa sarà competente il Foro di Torino.

Articolo 10. - Registrazione

Il presente Protocollo di Intesa è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, con spese a carico del richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto.

la Regione Piemonte rappresentata da

e

l'Associazione Dimore Storiche Italiane Piemonte e Valle d'Aosta rappresentata da

l'Associazione culturale "Amici di Castelli Aperti" rappresentata da